LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 29 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 51

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea, sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Consiglio Comunale.

Seduta pubblica del 27 febbraio.

La seduta è aperta poco prima delle 9; il segretario dà lettura del verbale delle due sedute precedenti, dopodichè si passa all'appello dei consiglieri.

Sono presenti: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Comelli, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Girardini, Gori, Groppiero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Prampero, Salvadori, Sandri e Vittorello.

A scrutatori vengono nominati i signori Montemerli, Bosetti e Odorico.

I Giudici Conciliatori.

Prima di continuare la discussione del bilancio di previsione, il pro-Sindaco avv. Erasmo Franceschinis, rispondendo a domanda rivoltagli alcuni giorni fa dal consigliere Madrassi, riguardo all'ufficio di conciliazione, dice che subito si occupò della cosa e fece pratiche con la R. Procura; e che i conciliatori sono di già nominati. (*Ne abbiamo data notizia sabato*)

Per il corso industriale all'Istituto Tecnico.

Bonini osserva che negli articoli del bilancio fino ad ora approvati non furono stanziate le L. 1000 per la Sezione industriale presso il nostro Istituto Tecnico. Chiede se non sia il caso di ritornare sur un voto già dato, e stanziare al relativo articolo.

Comelli propone che nell'art. 119, (Scuole ed istituti di insegnamento pubblico) oltre l'aggiunta lettera *h* si includa anche la lettera: *i* per lo stanziamento di queste mille lire, da togliersi-naturalmente — dall'art. 102: fondo preparatorio per l'erigendo palazzo degli uffici

Che va sempre calando
come la neve al sol,

La proposta è approvata.

Un locale a pianterreno per la Camera del Lavoro.

Costantini chiede all'on. Giunta se non fosse d'opinione di assegnare alla Camera del Lavoro un locale più addatto ed in piano, non rispondendo l'attuale alle esigenze, tanto più che si è formata una piccola biblioteca per gli operai, i quali alla sera, specialmente d'inverno, non possono recarsi fin là sopra il colle, con tutto quel vento che tira di spesso nella nostra città.

Franceschinis. La Giunta ha tutte le buone intenzioni di assecondare questi desiderati della Camera del lavoro; ma non sa dove collocarla. Se sapessero loro indicarci qualche località, noi saremo più che contenti di accordarla!

Costantini. Ora che con il nuovo edificio scolastico, rimane libera la scuola dei Teatri...

Franceschinis. Il consigliere Caratti l'aveva designato per altro scopo.

Costantini. Allora lasciamola alla Scuola d'arti e mestieri, e noi passeremo nei locali di quest'ultima...

Caratti. Quando i ragazzi saranno trasportati nell'edificio nuovo, la Giunta sarà assalita da tutti coloro che su quei locali disponibili avean posto gli occhi!.. Desidererebbe la Giunta dasse uno speciale e certo affidamento...

Franceschinis, a nome dell'intera Giunta assicura che la preferenza la si darà a queste istuzioni.

Caratti e Costantini ringraziano.

Il panificio municipale.

Madrassi si dice sicuro che i colleghi del Consiglio, non avranno a sollevare eccezione alcuna contro lo stanziamento in bilancio delle lire 10.000 per un eventuale esperimento di panificio municipale e ciò stante che ora la industria del pane è qui da noi sfruttata. Prega quindi, dopo aver accennato alla relazione da lui ed altri consiglieri presentata alla Giunta, che si solleciti l'istituzione del panificio municipale, divenuto indispensabile.

Costantini domanda al Consiglio un voto esplicato sulla questione. Vi sono due soluzioni: forno municipale o cooperativo; il primo sarebbe l'ideale, ma domanda egli alla Giunta se si sente in grado di poter portare a termine questo studio, stante i ben più gravi problemi che in questi giorni deve trattare. Propone poi un'ordine del giorno, che, in seguito però, come vedremo, ritira.

Caratti. Riassume in poche parole la famosa vertenza dei fornai e dice come la questione si inasprì maggiormente per il contegno usato dai proprietari di forno, di non voler trattare con l'organizzazione operaia: la Camera del Lavoro.

E' avvenuto che si ponderarono e discussero impegni, si firmarono e poi... si violarono.

Nota come gli operai, ebbero sempre a tenere un contegno dignitoso, degno di qualsiasi elogio.

La questione continua e ciò perchè i proprietari non intendono mantenere i patti accettati e sottoscritti. Può darsi che si abbia il bisogno di ricorrere a mezzi ai quali si ricorse altra volta e dalla lettura che fece dei giornali ebbe a riportare l'impressione che il Comune dovrebbe mettere le mani avanti in caso di una rottura di rapporti.

Franceschinis dice che, in merito all'ordine del giorno Costantini, lo affida al Consiglio; in quanto poi alle parole espresse dal consigliere Caratti, accenna come in seguito alle trattative fatte dal comm. Perissini, sembrava che la questione fosse sopita. Ne dava affidamento l'art. 6 della convenzione accettata e firmata dai proprietari di forno. Questo articolo stabilisce il lavoro a quintalato con due operai per ogni quintale di farina lavorata.

Posteriormente riunitisi, i proprietari stessi deliberarono di non rimanere ai patti stabiliti. Gli operai naturalmente, e giustamente, se ne lagnarono; una loro commissione si recò dal Sindaco dicendo che si trovavano pronti a cedere su altre questioni, ma non su quella del lavoro, a quintalato.

Egli inviò una circolare (di cui legge la chiusa) ai signori proprietari, invitandoli ad una riunione in Municipio; ma i proprietari risposero con una lettera con cui declinarono il cortese invito. Consigliò allora gli operai a recarsi dall'autorità politica.

Afferma che gli operai dimostrarono sempre una forte pazienza e si compiace di poterlo dire.

Caratti dice che mentre è da elogiare il contegno usato dagli operai, è da stigmatizzare quello dei proprietari.

Driussi, fatta pur egli la storia della questione, domanda alla Giunta se il Consiglio potrà ritirarsi con un voto platonico. L'autorità comunale ha il dovere di farsi conoscere, e non di lasciarsi prendere in giro. Questa non è questione solamente economica, ma anche morale. Avvalora le sue parole con forti argomentazioni, e propone il seguente

Ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale ritenuto che non solo per i principi che confortano l'intervento dell'Amministrazione Municipale nei servizi pubblici, fra i quali importantissimo quello della fornitura del pane, ma anche per la fase cui oggi è venuta la vertenza tra proprietari di forno ed operai, in causa del contegno da quelli assunto, nella vertenza stessa

delibera

di demandare alla Giunta la nomina di una commissione di cinque membri la quale, tenendo anche presente la proposta della locale società cooperativa di consumo e sulla base delle disponibilità del bilancio, proponga al più presto il modo di erogazione della somma di cui lo stanziamento dell'art. 132 del bilancio stesso.

Sandri, a nome della Giunta, lo accetta: questo è tutto ciò che può fare la Giunta.

Caratti. I proprietari alla semplice apertura del forno cederanno!...

Costantini non sa capire come la Giunta meni il can per l'aia sti racchiando la cosa alle calende greche; insiste sul suo ordine del giorno.

D'Odorico si associa.

Parlano ancora Bonini, Franceschinis, Girardini che risponde al Costantini; e infine, con qualche modificazione dalla primitiva forma, ritirato il cons. Costantini il suo ordine del giorno, si vota ed approva all'unaminità quello presentato dal Consigliere Driussi.

L'intero bilancio

risulta quindi approvato all'unanimità.

* *

Crediamo, a questo punto, per dilucidare la «questione dei fornai» — Dio ne scampi e liberi che ne sorgano altre di così eterne! — crediamo dunque opportuno presentare ai lettori tre documenti.

Il 27 gennaio fu votato, dai proprietari di forno, il seguente ordine del giorno:

Presenti tutti i firmatari della lettera diretta oggi all'ill.mo signor Sindaco,

presa visione dell'ordine del giorno dei lavoranti respingono ad unanimità le trattative *sulla base del lavoro a quintalato ed accettando la proposta di lavoro a settimana con organico graduatorio secondo il lavoro o regolamento*, a seconda dei laboratorii, istituendo pure la reciprocità di multe da convenirsi anche con contratto no..rile.

Le trattative non rimasero perciò interrotte: la rottura diplomatica avvenne solo più tardi, il 9 febbraio, dopochè i proprietari approvarono il seguente ordine del giorno:

Nella sede e sotto la presidenza della Unione esercenti

riunitasi oggi l'assemblea dei proprietari di forno,

presa visione dell'ultimo ordine del giorno dei lavoranti (*nel quale s'insisteva pel sistema di lavoro a quintalato, magari concordando una riduzione di prezzo*)

tenuto conto che la domanda del vincolo cauzionale (*che i lavoranti esigevano dai proprietari a garanzia di osservanza degli obblighi*) non avendo forma bilaterale, non può essere accettata;

che l'offerta di lavoro a settimana con organico era stata fatta in sola via di transazione amichevole e che perciò non può prendere in considerazione il lavoro a quintalato con diminuzione di prezzo, e che, se colpiti da citazione devono, in via solidale, nominare un collegio di difesa;

delibera

di soprassedere alle trattative in corso, lasciando ampia libertà a tutti i proprietari di forno di convenire patti, mercedi e condizioni coi lavoranti in forma individuale, a seconda dei propri intendimenti, rimanendo impregiudicata la vertenza nel senso di riprendere in qualsiasi momento le trattative, sempre però sulla base dell'ordine del giorno votato dalla assemblea 27 gennaio 1904.

Siamo così venuti alle ultime fasi della vertenza: gli operai domandarono, col mezzo della loro società di miglioramento, che s'intromettesse il Sindaco. Questi (il prosindaco avv. Franceschinis) invitava i proprietari ad una riunione per il 23 febbraio testè spirato, per concretare quelle modificazioni che fossero del caso alla convenzione firmata nel 2 luglio 1903.

Senonchè, all'invito suo i proprietari rispondevano con la seguente lettera:

Udine, 22 febbraio 1904.

Ill.mo sig. Sindaco

di Udine.

I sottoscritti proprietari di forno riunitisi nella sede dell'Unione Esercenti sotto la loro Presidenza

presa visione del gentile invito fatto dalla S. V. Ill.ma, per intervenire ad una seduta nel Palazzo Municipale nel giorno 23 febbraio andante;

ritenuto che in precedenza per mezzo di arbitri fu già bastantemente discussa la questione sotto ogni suo aspetto, e che perciò non è necessario alcun altro scambio di idee coi rappresentanti dei lavoranti fornai;

declinano il cortese invito, fermi restando gli ordini del giorno votati dalla assemblea dei proprietari di forno 27 gennaio e 9 febbraio 1904 che si uniscono. (*Vedi sopra.*)

Nutrono poi ferma fiducia, ben conoscendo l'imparzialità del Capo del Comune per tutti i suoi amministrati, che possa trovar mezzo di far accettare ai lavoranti fornai la forma di pagamento settimanale con organico fisso e relativo regolamento per ogni laboratorio, sistema questo certamente più adatto e conveniente ad entrambe le parti.

Colla massima osservanza

Firmati: Lodolo Giuseppe — Pravisani — Querincigh — Teresio Rossi — Caucigh Enrico — Tonutti Cromazio — Angelo Colussi — Basandella Pietro — Giacomo Molin Pradel — Cucchini Angelo — Lenisa Ottavio — per Abramo Angelo, Claudio Tatsch — Cremese Celso — Giuliani Ferdinando — Faelutti Antonio — per signora Brugnera, Caucigh Enrico — Cantoni Giuseppe — Domenico Peer — Cucchini e Jogna — per Furlani, Lodolo Giuseppe — per Caterina Cremese, Celso Cremese — Pietro Lucich — Anna Comitis.

* *

Ed ora, torniamo al Consiglio.

La questione ospitaliera.

Medicinali. — Infermieri. — Trattamento al prof. cav. dott. Fernando Franzolini.

Notiamo che la questione di cui in appresso fu sollevata nella seduta precedente, dal consigliere Driussi, il quale portò in Consiglio i seguenti lagni:

i medici non si curano delle spese e fanno spreco di medicine e dei mezzi di medicazione;

con facilità si mettono sulla strada i poveri inservienti ed infermieri;

il prof. Franzolini, consulente del Pio Luogo, dal 1897 in poi non fu mai chiamato a nessun consulto: o il prof. Franzolini è una bestia (egli disse) o qui ad Udine sono venute celebrità tali di non aver bisogno di lui.

Gli rispose sabato il prosindaco avv. Franceschinis. Da una conferenza che egli ebbe col presidente e col direttore del Pio Luogo, ebbe a rilevare come il prof. Fernando Franzolini, in seguito ad una malattia avuta non potè più operare e quindi fu messo in istato di riposo con assegnamento a pensione. Gli fu conferito il titolo di primo consulente onorario, titolo che in precedenza lo ebbero anche il dottor Pari e Celotti, titolo ad *onorem*. Il prof. Franzolini domandò più volte un recapito nella sede dell'Ospitale e tutte le amministrazioni che si seguirono risposero negativamente. Ricorda anche che sotto l'amministrazione Pecile, venuta alla Giunta questa domanda, non si potè accoglierla.

Nel 1895, mutato l'organico che fu approvato dall'autorità tutoria, portava in pianta un direttore, un chirurgo primario ed un medico primario.

Ora, dal momento che il chirurgo primario non sente la necessità di domandare un altro aiuto, il Consiglio Comunale non è investito a discutere sulla questione sollevata dal cons Driussi.

Quanto al licenziamento degli infermieri e allo spreco di medicinali, crede che l'amministrazione ospitaliera attuale sia una delle più coscienziose, oneste e capace che ne mai l'ospitale abbia avute che poche ne verranno di migliori anche nell'avvenire.

(*Il consigliere Pauluzza ch'è membro del Consiglio ospitaliero, arrossisce per modestia*).

Driussi è soddisfatto delle spiegazioni avute per quanto riguarda i medicinali ed il licenziamento degli infermieri. Raccomanda per questi ultimi un migliore *temperamento* disciplinare; non lo è invece per quanto riguarda il trattamento usato al Prof. Franzolini, e si crede di dover ripetere quanto disse nella seduta precedente.

Il prof. Franzolini, illustrazione della città nostra e dell'Ospitale locale, fu trattato sconvenientemente perchè il parlare della sua competenza in materia chirurgica è fuori luogo.

Il titolo di chirurgo onorario, *ad onorem* non valse a nulla, perchè dal 97 a oggi neanche una volta sola fu chiamato. Possibile che in 7 anni, in un Ospitale come il nostro, non si presenti il caso, l'occasione, di dare un parere, di dare a quest'uomo la dimostrazione che egli è ancor vivo, di ricordarsi ch'egli è una illustrazione nella Italia intera?

E' questa una cattiveria, un'ingratitudine, non vuole si passi da un generale, a maggiore e capitani, o magari anche ai caporali, ma il trattamento usato al prof. Franzolini, è trattamento *da caserma*.

Nell'Ospitale di Venezia vi è un chirurgo onorario che ha una stanza a lui destinata ed alla quale sono adibiti un infermiere, una suora ed il relativo armamentario.

Chiude riservandosi di ritornare in argomento.

Franceschinis respinge le parole dette da Driussi e le censura in modo molto acerbo. Quando si proporrà una riforma all'organico... conclude.

Driussi. La faremo!... mi impegno di fare anche quella.

La questione della luce

Sandri. Essendo di urgente importanza la discussione sull'oggetto che autorizza il Sindaco a stare in giudizio col Malignani, propone, che l'ordine del giorno venga invertito.

Driussi è di parere di unire l'art. 6 dell'ordine del giorno (illuminazione della città; proposte della Giunta in seguito alla deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa) a quello accennato dell'assessore Sandri, e aprire la discussione su entrambi.

Franceschinis accetta la proposta Driussi.

Sandri legge la deliberazione presa dalla Giunta Provinciale in seduta del 6 febbraio corr., e da noi stampata a suo tempo, e dice che piuttosto dell'articolo 10, è d'opinione che fosse più applicabile l'art. 16. Il consiglio deve dare un voto spiegativo pel momento, che dimostri trattarsi di un servizio ad economia.

Peressini dice di astenersi dal voto, per rimanere coerente a quanto ebbe a deliberare in altra seduta; opina però che sarebbe opportuno demandare al Malignani una proroga di uno, uno e mezzo e anche due anni, avendo la convinzione che il Malignani accetterebbe.

Caratti dichiara che si astiene da ogni e qualsiasi discussione e dal voto, per ora e sempre, sulla questione della luce.

Altrettale dichiarazione fa il consigliere Vittorello.

Sandri è di parere di rimettere il tutto ad un'altra seduta.

Parlano Girardini, Cudugnello, Driussi. Infine si approva l'autorizzazione di stare in giudizio; la chiamata in udienza è fissata per Giovedì.

Con ciò la seduta pubblica è tolta per dar luogo alla

Seduta privata

In questa si procedette alla nomina del ragioniere capo municipale. Riuscì eletto il signor Ercole Carletti con voti 25 su 25

Si collocò in disponibilità con assegnamento a pensione di L. 3380 annue, il cav. Federico Braidotti.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

IL COMIZIO PRO SCHOLA DI TOLMEZZO.

Da un nostro redattore
mandato espressamente sul luogo.

La giornata, benchè bella, non è certo la più adatta a raccogliere dai paesi sepolti nelle vallate e sperduti fra i monti, i maestri elementari. Un pallido sole d'inverno tinge d'una luce scialba la neve che copre abbondantemente le montagne in giro; e spingendo lo sguardo nelle valli, l'occhio ne scorge anche in piano, dovunque la «fata bianca» può star meglio al riposo perchè il sole non arriva ancora, indiscreto, a scioglierla. Spira un'aria tagliente, che infastidisce cacciandoci negli occhi la polvere molesta, mettendoci addosso brividi di freddo Perciò i maestri non sono molto numerosi ma ve n'ha però da Paularo (quattro e più ore di carrozza) da Forni di Sopra, da Pontebba, da Paluzza e da tanti altri paesi lontani, oltrechè, naturalmente, tutti i maestri di Tolmezzo.

L'adunanza è indetta per le dieci, nella sala del municipio. Fanno gli onori di casa il venerando sacerdote cav. G. Batta de Marchi, il sig. G. Gressani, il maestro Rapuzzi.

Alle dieci, la sala del municipio comincia ad affollarsi. Al palco della presidenza vediamo il sindaco avv. Beorchia, Nigris; quel santo crociato della causa della scuola e d'ogni causa civile in genere, che è il sacerdote cav. G. Batta De Marchi, il maestro Rapuzzi, il R.o Comissario nob. cav. Merizzi, l'ispett. Luigi Benedetti, l'avv. R. Spinotti; e sul palcoscenico, vi sono ancora, le signore Emilia De Giudici, Pia Quaglia, l'infaticabile esattore Giovanni Gressani, che a tutt'uomo s'adoperò per la buona riuscita del comizio, il tenente dei carabinieri Perelli Natale, il cav. Dante Linussio ed altri ed altri: ci scusino i non ricordati: ma in tanta fretta!

La platea — poichè la sala può servire come teatro, va affollandosi; così la loggia, che verso le 10 e mezza sono letteralmente gremita. Notiamo parecchie signore e sig.ne, molte popolane, moltissimi operai di Tolmezzo e di paesi lontani e vicini.

I maestri dicemmo non sono numerosi. Notammo i seguenti:

Rapuzzi, Righi, Zearo, Turolla, Bettini, Mombelli, Mazzolini, Sambuco, *tre* Paschini, Garzoni, Linussio, Modotti, Polo, Marchetti, Vitali, Cristofoli, Cappellaro, Marzona, Sovrano, Marioni Roma, Topan, Gonano Basso, Del Re, Leschiutta, Giorgessi, De Colle, Cristofoli, Martinis, Fiorit Tarussio, Gubiani, Corradina.

Parecchi aderirono, scusando la propria assenza.

Notiamo anche le bandiere: della Scuole di Tolmezzo, della Società di Tiro a Segno e della Società di Mutuo Soccorso ed istruzione di Tolmezzo, della Società operaia di Verzegnis?

Il saluto del maestro Rapuzzi.

Il maestro direttore didattico delle scuole di Tolmezzo sig. G. Rapuzzi ringrazia, a nome dei maestri della Carnia, il sindaco e le autorità comunali d'aver concesso la sala del palazzo come sede del congresso e d'essere intervenuti, in uno alle altre autorità; ringrazia; i rappresentanti degli altri comuni, gli aderenti, ringrazia sopratutto gli operai, a nome suo, ed a nome dei colleghi, d'aver preso parte numerosi al comizio, poichè — dice — dal loro concorso il maestro si sente più rinfrancato, più incoraggito, vedendo come essi facciano causa comune colla sua causa.

E' necessaria ed è giusta quella lega — egli aggiunge — tra gli *operai dell'alfabeto* e la classe popolare, poichè dal miglioramento che ne scaturirà per la scuola verrà un miglioramento morale ed intellettuale, anche per il proletariato.

Dichiara aperto il Comizio ed invita ad eleggersi il presidente. Dal popolo si grida: *il Sindaco*; qualche voce: *Rapuzzi*.

Il sindaco avv. Michele Beorchia-Nigris viene eletto fra gli applausi presidente del Comizio.

Le parole del Sindaco.

— Mi tengo onorato, dice l'avv. Beorchia-Nigris, di presiedere un Comizio che ha il santo scopo di portare un miglioramento nella classe tanto benefica ed a torto negletta dei maestri; una classe che ha diritto ad un alto posto nella odierna società. Egli pertanto porta il suo voto, caldo e sincero insieme, che il Comizio, al quale è intervenuto in massa il popolo, sia fruttifero dei migliori risultati.

Le adesioni.

A segretario viene nominato il maestro Marchetti di Prato Carnico.

Egli legge le adesioni: Provveditore agli studi Battistella prof. cav. Antonio, Società operaia di mutuo soccorso di Verzegnis, maestro Matiz, prof. Mercatali, Pio Zancani, Agarinis Aristide, cav. Lino De Marchi, Circolo socialista di Ampezzo, Sezione socialista di Prato Carnico, Arturo Magrini anche come consigliere provinciale, E. Marchi, Società operaia di Ampezzo (rappresentata dal direttore didattico Modotti) dott. Guido Benedetti, Roja D'Avanzo, Societa operaia di mutuo soccorso di Ovaro, Società operaia di mutuo soccorso di Pontebba, prof. Nazzareno Pierpaoli, Osvaldo Nigris di Ampezzo (rappresentato dal maestro Modotti), Rodolfi dott. Pietro consigliere provinciale di Moggio), Roja Antonio di Prato Carnico, Scuole di Ovaro, maestro Macuglia, Luigi A. Lenna, Enrico Fruch, Scuole elementari di Rigolato, Sindaco di Ovaro, ing. Leone Beorchia-Nigris, Egidio Marco Del Moro sindaco di Sutrio, Sindaco di Pontebba cav. Englaro, ecc.

Il maestro Marchetti legge fra le altre la lettera dell'onor. deputato Valle al maestro Rapuzzi.

Egregio Sig. G. Rapuzzi,

Tolmezzo

Sono assai dolente che i miei attuali impegni e la difficoltà di sopportare le fatiche di lunghi viaggi mi impediscano di assistere come vorrei all'adunanza del ventiotto andante, che si terrà costì a Tolmezzo dagli insegnanti della Carnia e del Canal del Ferro. Ad ogni modo, desidero mi si tenga presente in ispirto, come uno dei primi proponenti il progetto di legge pel miglioramento degli stipendi e per il pareggiamento degli stipendi femminili ai maschili. Non mancherò di sostenere queste due tesi alla Camera, adoperandomi perchè la maggioranza sia in favore. La prego di volermi trasmettere le conclusionali dell'adunanza.

Con ogni stima

Devot.mo
Gregorio Valle

Si entra nell'argomento.
Il discorso del maestro Rapuzzi.

Il Sindaco concede poi la parola al primo oratore m.o G. Rapuzzi.

Questi esordisce spiegando il movente della riunione, alla quale furono invitati e prendono parte, oltre ai maestri, tante autorità locali e tanto popolo, essendo la causa dei maestri strettamente legata a quella dei figli del popolo i quali hanno bisogno dell'istruzione onde cessi una buona volta il disprezzo cui son fatti segno i nostri emigranti all'estero ove — in quasi tutte le nazioni europee — v'è una percentuale di analfabeti inferiore alla nostra, che è superata soltanto dalle percentuali della Russia e della Turchia! (*Dal popolo viene un lunghissimo applauso, che interrompe spesso l'oratore; è l'applauso degli emigranti che, pur essendo intelligenti e desiderosi d'un'istruzione e non avendo potuto a sufficenza approfittarne in patria, sono costretti a subire lontani dalla loro terra le più amare umiliazioni.*)

Con cifre e dati egli ancor meglio dimostra la vergogna di questo analfabetismo, che deturpa la nostra giovane e forte nazione.

Passa a parlare della condizione della scuola che una legge antica — la legge Casati — ancora governa, quà e là modificata, qua e là rattoppata; legge che non può più rispondere ai moderni bisogni sociali. (*Applausi*).

Che vale l'obbligatorietà dell'istituzione, date le condizioni misere di tanti ragazzetti, che hanno cammini lunghi e difficili da percorrere e sono alle volte straziati dalla fame e mal riparati contro il freddo? (*applausi*).

Non potrà la scuola dare risultati sufficenti fino a tanto che non si provveda anche ai bisogni fisici, come si deve provvedere alle infelici condizioni degli ambienti e alle organizzazioni sbagliate. Perciò accorrono buone istituzioni — di patronati, di refezioni — scolastici; perciò accorrono, e per gli ambienti e per gli insegnanti, scolastici migliori provvedimenti (*applausi*).

Accenna ancora all'obbligatorietà in confronto di altre nazioni le quali, impongono e possono farlo senza venir meno alle leggi umanitarie, quest'obbligo, ricorrendo a mezzi coercitivi, nulla tralasciando in pro della scuola che è per essi — come dovrebb'essere per noi — la base del proprio avvenire, una delle prime e più importanti attribuzioni dello stato.

Con citazioni diverse egli dimostra ancora l'infelice condizione delle scuole e dei maestri, i quali

spesse volte sono costretti a dirigere e anche a fare il servizio di pulizia nelle aule scolastiche mettendosi a capo dell'improvvisata compagnia di spazzini e va endosi e glino stessi della granata ove il servizio di quelli non arrivasse.

(Si leva un grido sonoro di protesta e d'applausi spessi e sinceri ad ogni amaro motto di spirito dell'oratore, il quale con triste ma vera efficacia dipinge le condizioni degli insegnanti in Italia).

Ei diffonde lungamente a parla e sugli stipendi con cui si retribuiscono questi poveri paria della classe intellettuale — avviliti, negletti, spesso a torto disprezzati, che non hanno e non possono avere un carattere di fronte alle lotte, talvolta aspre di partiti, se vogliono conservarsi il pane. Ma — egli dice — il disprezzo pei buoni, pei giusti, non ricade già sulle vittime che languono in simili tristi condizioni, e con tali irrisorie paghe, bensì sugli incoscienti che ve li lasciano. *(Applausi lunghi e grida di protesta).*

E dopo avere studiato, dopo che un giovane ha passato tanti anni in una scuola normale, istruendosi educandosi, egli è condannato al l'inferiorità materiale e morale di fronte ad altri impiegati comunali e governativi meno istruiti di lui, che per formarsi una coltura hanno spesso meno tempo, meno fatica, meno danaro. *(Applausi).*

Da ciò il diserta, e, che si osserva, dei maestri dalla scuola: essi preferiscono a quella professione qualunque altra che lor conceda almeno il mezzo di mantenere sè e la famiglia e li elevi di più nella società.

Quindi la sfiducia in sè stessi di quelli che vi rimangono, l'avvilimento fisico e morale, la depressione intellettuale, il decadimento. *(Applausi).*

Cita; il progetto di legge Orlando il quale di poco certo migliora le condizioni degli insegnanti e non viene ad aggravare il bilancio per favorire la istruzione pubblica! Critica la cattiva distribuzione di questo bilancio, che mentre ad un servizio assegna tanti e tanti milioni, per i servizi più utili viene via via degradando sino a spendere, per procurare la coltura al popolo, una somma irrisoria che costituisce propriamente la vergogna d'un governo civile. *(Applausi).*

Egli s'augura e fa voti che le sorti della scuola e dei maestri migliorino per il decoro del paese per il bene materiale e morale della classe insegnante, la quale, vedendosi più considerata e un po' meglio remunerata, farà con maggior impegno il dover suo; e lo augura anche per il bene del nostro popolo per l'istruzione e l'educazione sua, onde possa trovare, nei paesi ove emigra come lavoratore e come ospite, quel rispetto e quella deferenza cui ha diritto e che gli è dovuta; la qual cosa tornerà poi a decoro della nostra Patria.

(Applausi lunghi calorosissimi salutano la fine del discorso — di cui non demmo che un pallido riassunto, e che fu denso di concetto e di pensiero e smagliante di forma. Molti vanno a congratularsi col bravo maestro Rapuzzi)

Il discorso dell'avv. Spinotti

E prende la parola l'avv. Spinotti Riccardo, il quale premette di sentirsi incapace a trattare un argomento così importante e così grave d'interessi. Pur tuttavia accettò l'incarico di parlare, perchè fermamente convinto dell'importanza della scuola rispetto al perfezionamento morale ed economico delle nazioni.

S'occupa egli della scuola primaria; dalla quale dipende il miglioramento delle altre scuole. La vorebbe fine a sè, perchè dovrebbe essere la scuola del popolo e dare al popolo istruzione sufficiente. Anch'egli parla dell'analfabetismo che avvilisce la nostra nazione in confronto delle altre nazioni civili; unico rimedio: l'apertura di numerose scuole, che non saranno mai abbastanza ben governate e ben dirette. L'ignoranza paralizza le industrie ed il commercio; si deve fare quindi guerra all'analfabetismo come al più odiato nemico. Finchè in Italia ce ne sia uno, uno sol analfabeta bisogna fare questa santa guerra! *(Applausi)*

Tratta delle varie riforme che occorrerebbe portare alle scuole per ottenerne uno vero miglioramento.

E viene a parlare dei maestri. Brillantemente egli dipinge le loro infelicissime condizioni, e dice come i maestri si trovino in perpetua lotta tra il dovere ed il bisogno, tra le aspirazioni e lo spauracchio dell'avvenire che molte volte è anche un presente... tenebroso *(applausi)*. Con gli stipendi ch'essi percepiscono non possono mantenersi e debbono quindi ricorrere ad altre occupazioni, che sono avvilenti per sè stesse e che ne lo esauriscono moralmente, intellettualmente, fisicamente.

Egli scagliasi contro chi osa dire ai maestri: lavorare essi quattro sole ore al giorno e godere di lunghe vacanze autunnali natalizie, pasquali e percepire in cambio giornalmente lo stipendio fisso! Il lavoro del maestro, quelle quattro ore di lezione, specie se la scuola è unica, se la scuola è mista, sono tali da stancare la fibra più robusta, da logorarla da minarla; dopo quattro e cinque ore di scuola, in un giorno egli avrebbe o dovrebbe avere fatto abbastanza, mentre è costretto dalla necessità a sobbarcarsi qualche altro lavoro.

E confronta il compito d'un maestro con quello d'un impiegato municipale e governativo qualunque, il quale passa le sue ore, copiando materialmente lettere, firmandole, timbrandole, collezionandole. *(La fine ironia, il suo parlare vivace arguto le frasi ch'egli sagacemente sottolinea, sono spessissimo applaudite; a questo punto poi, scoppia unanime e caloroso un prolungato battimani)*

Eppure, continua, sono assai meglio retribuiti questi impiegati, che non il maestro che percepisce uno stipendio medio di lire una e mezza a due al giorno!

Tale stipendio avrebbe dovuto percepire quel sant'uomo di Don Tita De Marchi, *(applausi)* e chi oserebbe affermare che con una lira e mezza al giorno sarebbe stata pagata la sua cura amorosa ed assidua alla scuola, per la scuola che fu l'ideale purissimo di tutta la sua vita? Per la scuola alla quale Ei dedicò le sue più belle forze intellettuali e morali? *(Applausi lunghi, calorosi; l'uditorio è commosso. Il venerato sacerdote piange. Molti hanno le lagrime agli occhi, pensando al bene che Egli ha fatto durante tutta la sua vita).*

Una lira e mezza di stipendio giornaliero, in cambio delle migliori energie! — continua l'oratore. — Fortuna ch'egli non ha avuto bisogno, ed ha saputo ed ha potuto rifiutare anche quella vilissima mercede. *(Applausi entusiastici, interminabili.)*

Paragona gli stipendi fa i maestri delle classi superiori ed inferiori, cosa ch'egli non trova giusta essendo anzi quelli delle inferiori i più affaticati.

Non trova giusta nemmeno la disparità di stipendio fra maestri e maestre. Lavorano gli uni quanto gli altri, e la donna forte e gentile cui non sono concesse le gioie della famiglia, che ha fatto della scuola, la sua famiglia, dedicandole le migliori energie della sua mente e della sua anima, ha diritto che l'opera sua sia rimunerata e giustamente rinumerata, onde non abbia la dolorosa previsione di finirla magari sul lastrico; o, nella migliore delle ipotesi, non s'istituisca per lei, quando sarà vecchia, — dopo aver servito tanti anni la sua Patria. — una casa di ricovero *(app. entusiastici, interminabili.)*

Un lieve incidente.

Accenna l'oratore alle spese improduttive del governo che versa somme favolose (in confronto di quelle assegnate all'Istruzione), per l'armata e per l'esercito; e lo fa piuttosto vivacemente, confrontando le paghe d'un maestro di scuola con quelle che si danno alle varie personalità dell'esercito e dell'armata *(Applausi da varie parti; grida di bene! giusto! . Il commissario sig. Merizzi si leva dal suo posto al banco della presidenza, e va a collocarsi presso l'uscio)*

E passa ad esaminare il progetto di Legge del ministro Orlando che trova imperfetto, non venendo esso a migliorare affatto od a migliorare irrisoriamente le condizioni dei maestri *(applausi.)*

Si diffonde a spiegare questo progetto di legge.

Infine, egli pure dice sperar molto dall'unione delle due cause dell'operaio e dei maestri per il miglioramento delle condizioni di questi ultimi, a torto lasciati nel l'abbandono che li accascia, nell'avvilimento materiale e morale che si deprime *(applausi lunghissimi e calorosissimi)*

Anche coll'avv. Spinotti molti si congratulano per il suo discorso concettoso ed esposto brilantemente colla forma elegante ed elevata che gli è propria.

Il Sindaco propone il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità.

Ordine del giorno:

I cittadini della Carnia e del canale del Ferro, riuniti in pubblico comizio il 28 febbraio 1904

affermando

l'imprescindibile dovere dello Stato di risolvere la questione scolastica nel senso:

1.o di combattere con mezzi pronti ed efficaci l'ignomignosa piaga dell'analfabetismo;

2.o di dare un nuovo assetto alla scuola primaria per renderla più conforme ai bisogni moderni;

3.o di retribuire i maestri in modo degno d'un paese civile; e visto il disegno di legge dell'on. Ministro della pubblica istruzione;

dichiarano

insufficenti i mezzi posti a sua disposizione e fanno voti perchè il parlamento provveda a una più razionale ripartizione delle entrate fra i vari servizi dello Stato mettendo in prima linea quelli che come l'istruzione mirano ad un diretto immediato, reale elevamento della nazione.

La lettura di esso è accolta da un lunghissimo applauso.

La vasta sala si va lentamente sfollando, mentre il pubblico commenta i discorsi.

Parecchi maestri si raccolgono nelle sale dell'albergo Roma, dove... c'è minaccia di un nuovo Comizio, perchè i discorsi ricadono sul progetto di legge Orlando, sui «maestri» (c'era anche l'egregio ispettore Benedetti) e... sulla ferrovia! (c'era anche l'amico cav. Dante Linussio, che si lagnava piuttosto della *Patria*: ma come si fa ad accontentare tutti?.. A noi sembra di non aver proprio nulla a rimproverarci).

— Uno scherzo di cattivo genere.

Dal Circolo socialista di Villasantina riceviamo la seguente, in data di ieri 28 febbraio:

Il sottoscritto Consiglio direttivo deplora e condanna con tutto l'animo il goffo e triviale scherzo che, col più insolente arbitrio, si volle fare respingendo, ed in tal modo, al Comitato del Comizio «Pro Schola» indetto a Tolmezzo dall'Associazione Magistrale Friulana, l'invito fatto a questo Circolo socialista. Ma deplora e condanna con animo non meno sdegnato la leggerezza o malignità, con cui si è voluto approffittare di un evidente mal gioco per attribuire a questo Circolo la deliberazione di tale atto, mentre dal modo e dalla forma dello scritto questo non si può assolutamente dire partito dal locale Circolo, non potendo esso rivestire alcuno dei caratteri ufficiali, per la semplice ragione che questo Circolo non l'ha spedito.

Il Circolo socialista di Villasantina è perfettamente d'accordo col signor maestro Giovanni Rapuzzi, quando dice che il bene è bene da qualunque parte venga, e sente tanto elevata la coscienza e la dignità del suo ufficio, che non ha mai pensato a perdersi in sterili lotte di campanile ed in beghe personali, ma mira diritto a contribuire a quel miglioramento sociale, del quale la scuola è il principale fattore.

p. Il Cons. Diret. *Diana Vittorio*
p. Il Segretario *Piccotti Riccardo*

— Il dott. Neuwman ispettore d'igiene pubblica per il distretto di Finsburg in Londra (dove risiede circa un migliaio e mezzo di italiani) tesse grandi elogi dei nostri connazionali. Non *dappertutto* adunque, gli italiani all'estero sono spregiati, come si va dicendo nei Comizi (vedi Tolmezzo), con evidente esagerazione.

CRONACA PROVINCIALE

MOGGIO.

— I progetti de le nostre industrie.
(G. M) 28 febbraio — I fratelli signori rag. Carlo e Giuseppe Ermolli, lunedì 29 corr. daranno principio ai lavori per l'impianto di una segheria meccanica, lavori che nel minor tempo possibile verranno condotti a compimento.

Il fabbricato industriale sorgerà sul fondo *Glerie*: già del Comune; occuperà 400 m. q. di superfice ed avrà la sua fronte sulla strada che da Moggio mette alla Nazionale Pontebbana. La costruzione sarà la solita in uso per i moderni fabbricati del genere.

La forza si otterrà dalla roggia *d'Aupa*, che si devierà per breve tratto e si farà passare dietro l'erigendo opificio, ove verrà effettuato il salto da utilizzarsi con turbine di ultimo modello.

Una cosa sarebbe desiderabile, e si è che la *Società della Cartiera* e gli altri utenti della roggia, condividessero la felice idea dei signori Ermolli, della costituzione di un *Consorzio*. Così, nell'interesse di tutti, rispettando le servitù, si potrebbe regolare l'uso dell'acqua e migliorare le pessime condizioni del canale.

I migliori auguri all'intraprendente Ditta Ermolli, che con la nuova industria apporterà indiscutibile vantaggio al paese.

RIVIGNANO.

— Pro emigrazione.
(B. U) — Nel pomeriggio d'oggi, 28, nella sala della scuola comunale maschile di Rivignano, concessa cortesemente dalle autorità comunali all'egregio oratore Cozzi geometra Cinzio, questi tenne una conferenza sul tema: *Dell'emigrazione temporanea*. — Molti, e notammo fra gli altri le autorità comunali, intervennero, ascoltando con vivo interesse il giovane oratore, e plaudendo alla chiusa con i versi del massimo poeta vivente che destarono approvazioni. Il signor Cozzi, il quale si disse «giovane d'animo ma vecchio di cuore» (una volta era di moda proclamarsi il viceversa) terrà nelle domeniche venture consimili conferenze nei limitrofi comuni, come propagandista del Segretariato dell'emigrazione di Udine.

SPILIMBERGO.

— Per l'igiene.
(Ezio). — Anche oggi, nel pomeriggio, in una sala delle scuole elementari, molto pubblico assisteva alla conferenza tenuta dal nostro egregio dottor Guido Salmoni sul tema: *Infanzia e fanciullezza*, conferenza magistralmente svolta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

IN PRETURA

— I sassi del Tagliamento.

(Carlo). — Nella nostra Pretura s'è svolto un processo che, per la importante originalità merita sia con qualche particolare, conosciuto.

Driussi Pio di Raimondo, d'anni 41, contadino di S. Paolo di Morsano, è imputato della contravvenzione prevista dall'art. 169 lettera *m.*, e punita dall'art. 374 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, perchè nel giorno 26 novembre dell'anno scorso, in Morsano, senza speciale autorizzazione, estrasse ciottoli dall'alveo del fiume Tagliamento conducendoli alla fornace del sig. Angelo Pittana per la calcinazione.

L'imputato confessa d'aver estratto ciottoli, ma aggiunge però che da tempo immemorabile furono essi sempre tolti, senza che mai una regolare proibizione sia stata pubblicata, sotto l'avviso del guardiano.

Crede perciò di avere usato di un suo diritto. Cavarzan Pietro guardiano idraulico del Tagliamento da 17 anni, attesta che mai prima dell'ultimo biennio ebbe ordine di elevare contravvenzioni a carico di coloro che estrassero ciottoli da detto fiume. Fu in seguito a conforme ordine ricevuto dalla R. Prefettura circa due anni fa che nel 26 novembre ed antecedente, trovato l'imputato ed altri a scavar sassi per portargli al calcinario Pittana, dichiarò la contravvenzione.

Basin Giuseppe fu Antonio da sei anni segretario comunale depone e tutti gli altri dicono che non si ha menzione da quanto siasi incominciato a levar ciottoli dall'alveo del Tagliamento per uso privato, commerciale ed industriale.

Avvisi di proibizione non furono mai pubblicati. Non crede che per incarico del Pittana si fossero scavati i ciottoli. Aggiunge che solo da tre anni si elevano contravvenzioni per fatti simili. Anche al sig. Fedele Martinis di Morsano che qualche anno fa domandò il permesso fu risposto negativamente.

Il Pubblico Ministero, sig. Giuseppe Pellegrini, conclude doversi condannare l'imputato ad un giorno d'arresto.

Ma dopo una brillante difesa dell'avv. Lodovico Franceschinis, il Pretore dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Pubblico Ministero, seduta stante, dichiara di interporre appello contro detta sentenza ritenendo siasi erroneamente interpretato l'art. 169 lett. *m.* della legge.

Viene pure dichiarato non luogo procedere contro Martinis Massimigliano, fu Giovanni, d'anni 44, ed il fratello suo Erino, d'anni 38, imputati dello stesso reato.

SACILE.

— Mattinata in Pretura.

(b. e.) — *Furlanetto Mosè* di Francenigo, imputato di lesioni volontarie, per avere nella sera del 3 decorso dicembre con arma impropria ferito al collo certo Polesel Felice; e per altro delitto di lesioni per avere ferito ad un braccio certo Polesel Giovanni, viene condannato in contumacia a 43 giorni di reclusione ed accessori di Legge, anche per non buoni precedenti.

Donadel Domenico di Polcenigo, che — avendo percosso il proprio padre — non deve rispondere che per reato di azione pubblica, avendo il danneggiato fatta remissione di querela, si busca soltanto 15 giorni di reclusione.

Piva Pietro di Maiano, che si presenta con infelici raccomandazioni, viene condannato a 20 giorni d'arresto per essere stato colto a Sacile in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Carlon Giuseppe di Budoia viene condannato a giorni 2, già in carcere sofferti per contravvenzione all'art. 19 all'art. 20 di Pubblica Sicurezza, avendo portato fuori della propria abitazione un'arma insidiosa, senza giustificato motivo.

Finalmente *Maufè Elena* di Caneva, imputata di furto continuato, non viene giudicata che per tentativo di furto semplice, e così viene punita soltanto con 3 giorni di carcere.

Il dibattimento in confronto del signor Oria Andrea imputato di contravvenzione per avere portato fuori della propria abitazione un fucile, senza regolare permesso sparandolo in luogo abitato con pericolo delle persone, venne rimandato a tempo indeterminato, per provata malattia del contravvenuto.

SAN DANIELE.

— Incendio.
28. — Iersera verso le 19 dal piazzale del nostro mercato si godeva d'uno spettacolo davvero imponente per quanto non lieto. Le prime ombre della notte venivano squarciate da una colonna di fiamma e di fumo rossastro, il quale proiettava una luce sinistra su gran parte dei colli circostanti; immediatamente quasi si potè definire che l'incendio doveva essere a Rive d'Arcano.

Il vostro corrispondente mandò stamane un inviato speciale per aver notizie del fatto.

L'incendio era stato precisamente a Riva d'Arcano, nella borgata detta Arcano Inferiore, e l'immane (per quanto non duratura) fiamma, era stata prodotta dalla combustione repentina di un intiero fienile, coperto di paglia, appartenente a certo Miani Luigi. Il fuoco fu isolato dall'opera sollecita dei buoni paesani, in modo che la casa annessa (appartenente al signor Vittorio Birarda di Sedegliano) rimase affatto immune. Il Miani però perdette, oltre a un maiale morto per soffocazione, circa 120 quintali di foraggio e tutti gli attrezzi rurali: un danno complessivo di circa 1200 lire.

Fortunatamente tanto il signor Birarda quanto il Miani sono assicurati.

A-pi-o.

CIVIDALE.

— Conferenza Caratti.
Molto pubblico assistette oggi alla conferenza dell'onorev. Caratti, tenuta nella sala dell'Albergo al Friuli, dalle ore 2 1/2 alle 4 pom. Il forbito conferenziere trattò con profondità di dottrina il tema propostosi *Carceri e pene*, e colla sua eloquente parola riuscì a dare un vivo colorito ai suoi pensieri sulle condizioni attuali dei carcerati e in ispecie dei segregati al cellulare, ch'egli vorrebbe fossero adibiti ai lavori di bonifica dei nostri terreni incolti e paludosi. Parlò del relativo progetto di legge che sta ora dinanzi alla Camera, del quale fa una critica spassionata e sagace. Si intrattiene a discorrere dei minorenni delinquenti, dei condannati al domicilio coatto, che vorrebbe abolito, perchè contro il diritto naturale e perchè nocevolissimo ne' suoi effetti. Espresse il desiderio che venga approvato il disegno di legge dell'on. Lucchini relativo alla condanna condizionata, ch'egli trova giustissimo, perchè il più galantuomo e intemerato cittadino può essere trasportato o dalla passione o dallo smarrimento delle facoltà mentali al delitto.

E' inutile dire che gli applausi furono frequenti e che in ultimo il numeroso pubblico, che per un ora e mezzo pendette dalle sue labbra, gli fece un'ovazione.

PALMANOVA.

— Un curioso e strano processo.

Non so a quale epoca risalga: non lo trovai intero: i topi, questi benefici roditori delle cose vecchie che si ostinano a durare, avevano compiuto solo in parte l'opera loro. Il foglio del quale traggo queste memorie, non aveva più capo: ed è quindi giuocoforza accontentarsi di quell'unica parte che pervenne insino a noi. Ma credo utile trasmettervi quel tanto che mi riesci di deciferare. Dice adunque il foglio:

Signori del Tribunale! Se dalle prove che noi abbiamo avute in questo processo, dai numerosi testi d'accusa e di difesa che vennero a deporre, avessimo da decidere sopra un unico quesito, cioè: Se il deliberato del Comitato circa l'assegnazione dei premi e stato logico, oh! allora, o signori, non occorreva fare il processo, perchè noi per i primi approviamo pienamente il deliberato del Comitato stesso.

Ma non è su ciò che il magistrato è chiamato a pronunciarsi. Noi abbiamo detto, e lo abbiamo ad esuberanza provato, che qualcuno del Comitato apertamente si schierava da una parte anzichè dall'altra, prima che il giurì avesse pronunciato il suo verdetto; e questo, nella loro coscienza onesta devono confermarlo gli stessi egregi avversari, avvocati della parte civile.

E la nostra tesi viene sostenuta da tutta quella lunga fila di testi che voi, o signori, avete sentito, di quei testi che ci parlarono di cricche personali, che ci dicevano che qualcuno era favorevole alla «Pittura» solo perchè le convenienze diplomatiche lo potevano mettere in conflitto con l'Italia e con la Francia.

E noi che sopratutto amiamo la luce, francamente deploriamo la leggerezza con cui voci fantastiche e del tutto insussistenti furono messe in giro dal partito repubblicano e dai paladini dell'Italia, solo a screditare il Comitato: le persone che in maggioranza lo componevano sono superiori ad ogni anche più piccolo sospetto sulla loro lealtà.

Eccellenze del Tribunale! Ho finito la mia arringa, che quantunque pronunciata senza quello slancio oratorio e quella eloquenza che tanti miei colleghi mettono nelle cause, pure credo avrà dimostrato la esistenza di tutti quei fatti che, collegati insieme, formano la nostra accusa. Domando perciò una sentenza di condanna, avendosi pienamente dimostrato che il Comitato non doveva tenere nel proprio seno quello o quelle persone che per le loro condizioni speciali erano incompatibili con la carica che andavano a coprire.

Dopo le solite formalità il Tribunale si ritira nel proprio gabinetto per pronunciare la sentenza; ne esce venti minuti dopo con una ordinanza con la quale, dichiarandosi il Tribunale incompetente a dare un giudizio, rinvia il processo alla sera del 12 marzo 1904 nel nostro teatro sociale, dove avrà luogo la grande veglia Sport...

Il pubblico sfolla l'aula del Tribunale, e si ripromette di assistervi in massa per assistere al nuovo giudizio.

PAGNACCO.

— Sussidio ministeriale alla latteria
In seguito alle pratiche direttamente esperite dal Sindaco cav. ing. G. B. Rizzani, il ministro dell'agricoltura on. Rava assegnò lire 250 di sussidio alla nostra latteria; la quale, dopo gli ottimi auspici sotto i quali è sorta, [va] progredendo sempre più.

TEOR.

Altri particolari sulla importante scoperta

della scure.

Completo l'affrettata relazione mandatavi sulla scoperta della scure *(il mazzangh)*, che servì a trucidare la povera Maria Battistutta.

Quando gli egregii signori dott. Contin giudice istruttore e dott. Tescari sostituto procuratore del Re, giunsero col vicecancelliere Locatelli verso le ore quindici di venerdì, ebbero prima un breve colloquio col segretario comunale signor Giusto Fontanini; poi si diressero immediatamente sul campo del misfatto, di proprietà del Corrado Francesco il vecchio, padre, detto *roncee* — dove appunto la Maria stava lavorando nell'ora per essa tremenda.

Il campo è posto al nord di Teor. Esso si spinge con una curva verso levante, ed è circondato da una siepe di giunchi.

Dopo circa un'ora che gli uomini stavano lavorando proprio nella terra che sta sotto quella siepe, ben inteso sotto la direzione dell'autorità giudiziaria che ho nominato; quando giunsero nella ricordata curva del campo, fu udito un grido di gioia.

Il mazzangh! il mazzangh!...

Consegnato questo nelle mani del dott. Tescari ed esaminatolo egli e il giudice dott. Contin, hanno asserito che da una parte era coperto di ruggine, mentre dall'altra si riscontrava ancora le macchie di sangue abbenchè sieno ormai passati quattro mesi dell'assassinio!

***

Fatto ritorno nel paese tanto il dott. Contin che il dott. Tescari si recarono nel locale Municipale, e non appena giunti mandarono a chiamare il Fabbro ferraio del paese Moreale Giuseppe. Giunto il quale, il Giudice Istruttore lo interrogò riguardo al mazzangh.

Il Moreale, dopo aver attentamente osservato lo strumento fatale, rispose:

— Conosco benissimo che questo è un lavoro da me propriamente eseguito.

— Allora dovete conoscere bene anche il padrone di questo strumento?

— Mi è impossibile rammentarmi... perchè... Sa.... si hanno tanti lavori... Però soggiunse — si potrebbe... c'è una via di ricordarsi... Posso guardare sul mio registro e da lì potrò rilevare qualcosa.

— Benissimo! — rispose il dott. Contin. — Andate subito a prenderlo, e fate presto ritorno.

Il Moreale tornò di lì a poco col suo registro; ed aperto in presenza dell'avv. Contin la partita del Corrado Francesco ch'è in carcere per assassinio, trovò che il 4 gennaio 1901 egli ebbe incodato un Mazzangh per il Corrado, mazzangh che marcò cent. 30 di fattura.

La popolazione di Teor fu subito tutta in festa, come vi ho scritto, per la brillante scoperta eseguita dalle Autorità, ed ancora, in parte del paese non si sente altro a dire: finalmente, anno scoperto il corpo del reato.

Alle ore 18 le Autorità, tutte soddisfatte per la scoperta e lasciando promessa di presto ritorno ripartirono alla volte di Codroipo onde proseguire col treno per la vostra città.

Ciò che dice

la moglie del Francesco Corrado

Interrogata spesse volte, la moglie del Francesco Corrado va dicendo le testuali parole:

— Se a' son inocenz, a' vegnaran a ciase, in non di Dio; se a' saran colpevuj, che e' soffrissin la pene che si meretin.

Continua ancora dicendo: — I siors di Udin — (alludendo alle Autorità) e' son contenz di molaiu, ma a' son chei nostros di Teor che a' vuelin simpri di' maal dai miei puars umin.

PORDENONE.

— Consiglio comunale
Per giovedì p. v. alle 20, è convocato il Consiglio comunale per discutere proposte di nomine, ratifiche e domande di sussidi.

— Conferenza alla Società operaia.
Ieri, tenne l'annunciata conferenza alla Società operaia sul tema: *Giuoco del lotto*, il prof Ceretti Umberto, direttore della R. Scuola tecnica.

Con semplicità ed eleganza di forma, fece la storia del lotto dalle sue origini ai giorni nostri; dimostrò nelle diverse combinazioni la grande improbabilità di vincere; la sproporzione tra la somma arrischiata ed il premio; e concluse poi con l'augurio che il giuoco del lotto venga soppresso. Dall'analisi delle ragioni pro e contro questa istituzione, l'oratore trova che l'unico rimedio per togliere l'iniqua tassa sull'ignoranza sia la maggiore diffusione dell'istruzione e dell'educazione del popolo. Parlò quindi delle lotterie in genere, nelle quali ebbe a riscontrare gli stessi difetti del lotto, e concluse applaudito con l'augurio di vederlo abolito.

TOLMEZZO.

— Assicurazioni sul tram.
In consiglio comunale, sabato, il sindaco avv. Beorchia Nigris, rispondendo ad una interpellanza del consigliere Tosoni riguardante la ferrovia Carnica informò che la commissione recatasi a Roma vi andò per chiedere che alla ferrovia Carnica sia accordato il massimo sussidio chilometrico, domandando in via subordinata che qualora ciò fosse dichiarato inattuabile per insufficienza di reddito, si approvasse la tranvia elettrica Stazione Carnia-Tolmezzo; e disse che con tutta probabilità avremo il tram, essendo improduttiva una ferrovia a scartamento normale e non trovandosi società alcuna la quale, anche col massimo sussidio, la costruisca e l'eserciti.

In Italia e fuori.

— La Camera, nella seduta di sabato, approvò la legge relativa agli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative.

— Fra l'Italia e la Germania si è arrivati ad un accordo per il trattato commerciale. La notizia è di quelle, poche veramente da qualche tempo, che danno un qualche conforto, fra la vicenda delle notizie cattive che circolano ogni giorno.

La guerra.

Grandi movimenti di truppa: ecco le notizie che oggi trasmette il telegrafo dal lontano oriente.

Nella Corea, dove sembra che si avranno fra pochi giorni i primi scontri fra le truppe di terra, si trovano già sbarcati centoventimila giapponesi; e vi entrarono, passando il Yalu, sessantamila russi. Qualche scaramuccia vi è già succeduta.

CRONACA CITTADINA

— Assemblea della Banca di Udine.

Nella casa della Banca, ebbe luogo ieri l'annuale assemblea di questo importante Istituto di credito. Presiedeva il comm. Elio Morpurgo che lesse la relazione del consiglio d'Amministrazione. L'esercizio 1903, il 31.o dalla fondazione, trascorse tranquillo o proficuo agli interessi della Banca; e gli utili netti derivanti furono così distribuiti:

L. 88995.— in ragione di L. 8 50 per azione quale dividendo.
» 20084.48 al Consiglio d'Amministrazione.
» 33891.20 al fondo di riserva.

L. 142970.68

Mediante l'erogazione suddetta, il fondo di riserva si eleva a lire 408819.20, senza contare altre 450 mila circa margine sui valori.

Per tale fatto il Consiglio conferma il costante proposito di anteporre alla soddisfazione di grossi dividendi la cura di fortificare la invidiabile posizione dell'Istituto.

Il socio sig. Giuseppe Conti esprimeva a nome della assemblea, parole di sentito rimpianto alla memoria del vice Presidente D.r Luigi Braida — e pregava il Consiglio di ricordarsi della Congregazione di Carità, poichè i brillanti risultati lo consentivano.

Vennero rieletti i Consiglieri e Sindaci uscenti; in sostituzione del defunto D.r Braida fu nominato il co. Daniele Asquini.

Assemblea della Banca Cooperativa.

Presenti, 41 azionisti. Presidente, signor Giov. Batt. Spezzotti.

Si leggono le relazioni del Consiglio e dei Sindaci pel 1903. Sono assai confortanti, perchè ci dimostrano uno sviluppo notevole: la Banca prosegue la sua scala ascendente. Il portafoglio al 31 dicembre 1903 era di lire 2,667,657 58; i valori pubblici e industriali di proprietà della Banca, di l. 200,794.44; i depositi a risparmio e in conto corrente 2,406,398 18; il capitale versato (azioni 8752 divise tra 1521 soci) di lire 218 800 —; il fondo di riserva di lire 109 659.— più lire 3,082.19 quale fondo straordinario per infortuni e 1,150 14 per oscillazioni valori. Gli utili dell'esercizio furono di lire 30,784 24.

Nel 1903 si ebbe un movimento di cassa di lire 23,694,894 34; un movimento di affari di l. 34,889,581.24. Il valore ufficiale delle azioni è ora salito a lire 38,25. Si scontarono 15528 cambiali per l. 6 053,770 43; e notiamo che ben 9360 furono i prestiti su cambiale da 1 a 200 lire: il 60 50 per cento; e 5493 quelli da 201 a 1000 (3948 da 201 a 500), il 35,50 per cento: ciò che dinota che la Banca si conserva fedele al suo compito di favorire i piccoli prestiti. E con un movimento così rilevante, le perdite non furono che di lire 2108 03, coperte per intero cogli utili: cifra esigua, ch'è indice lieto di moralità.

Degli utili (lire 30,784 24), lire 17,462 11 furono assegnate quale dividendo sulle azioni in ragione di lire 2 per ciascuna e cioè dell'8 per cento sul valore nominale; 2,494 58 come rifusione d'interessi pagati esclusivamente dai soci nel 1903 per operazioni di prestito o sconto (in ragione del 3 per cento sulle somme da essi pagate), 997.85 in sussidi e premi per istruzione e previdente beneficenza.

La discussione.

Queste cifre che siamo venuti qua e là spigolando dalla relazione, spiegano come i sindaci proponessero con parole di plauso di approvare il bilancio e come dall'assemblea si elevasse una sola voce — quella del sig. Giuseppe Conti, — a elogiare il Consiglio. Un solo appunto mosse il signor Conti; più che appunto, anzi, una domanda di schiarimento: e cioè come, essendo i valori pubblici e industriali calcolati in l. 200 794 44; avessero dato soltanto l. 6,776.67 d'interessi. Egli poi soggiunse una raccomandazione: che nell'erogare gli utili, il Consiglio ricordasse anche la Congregazione di Carità.

Gli rispose il vicepresidente Bardusco, ringraziandolo per le parole cortesi e spiegando come nei valori citati vi sieno 69 azioni della Cartiera di Moggio le quali non diedero alcun interesse. Quanto alla raccomandazione, promette che il Consiglio ne terrà conto.

Si domandano nuovi locali.

Prima di passare alle elezioni, il signor Tunini fa la proposta che la Banca cerchi di porre la sua sede in locali più vasti e propri. Qui, dove ora si trova, è troppo «a stretto», dato lo sviluppo da essa preso; troppo «a stretto» per il pubblico che, massine nei giorni di mercato, vi si addensa; per gli impiegati, che si trovano «uno sopra l'altro» «accagliati» dai registri e dai banchi. E non è decorosa per la Banca l'entrata: un sottoportico dove c'è quasi in permanenza un carretto, dove si abbrustolisce o si macina il caffè, dove ognuno viene o può venire a far i propri comodi...

Propone il seguente ordine del giorno:

L'assemblea
viste le condizioni floride del Bilancio ed il progressivo aumento degli affari della Banca
riferendosi all'art. 27 dello Statuto, prega e lascia ampia facoltà al Consiglio di provvedere al più presto possibile ad un locale per uso della Banca, che corrisponda alle esigenze dell'estetica comodità.

Il presidente dice che il Consiglio già da qualche anno pensava alla cosa: ma finora non ha trovato i locali convenienti. Accetta pertanto l'ordine del giorno Tonini e l'assemblea lo approva.

Le elezioni.

Le schede di un.. anarchico!

Procedutosi alla votazione; risultarono eletti: a consiglieri: Fachini ing. Carlo con voti 39, Dalla Rovere avv. cav. Giov. Battista e Spezzotti Gio. Batta con voti 38, Battistoni Giov. Batt. con 37;

a sindaci effettivi: Gennari rag. Giovanni e Vittorio Vittorello con voti 38, Sartogo avv. Ottavo con 27;

a sindaci supplenti: Ferrucci Arturo con 41; D'Arenco Virgilio con 40.

***

Si è trovata una scheda anarchico-brigantesca, con i seguenti nomi: a consiglieri, Antonio De Rosas, Giovanni Sadda, Giuseppe Varsalona e Giuseppe Musolino;

a sindaci effettivi Angiolitto, Acciarito e Lucheni; a sindaci supplenti Bresci e Caserio.

E poi si dirà che manca la persona di spirito, fra gli azionisti della Banca cooperativa!

Il fido massimo.

Da ultimo, resta approvato il fido massimo ordinario in lire 5000; e in casi d'indiscutibili garanzie, anche sino a 20000 lire.

— La Commissione per la Metida convocata espressamente dalla Presidenza della Camera di Commercio, visto che il Consiglio comunale di Udine ha deliberato di non concorrere più nella spesa per la formazione dell'adeguato provinciale dei bozzoli, ha espresso parere che la Camera di Commercio rinunci anch'essa a continuare tale servizio.

La Camera di commercio prenderà una decisione nella sua prossima adunanza.

— Camera di Commercio. *Mancanza di carri alla Stazione per la Carnia.* — La Camera di Commercio, in risposta al suo telegramma, ha ricevuto venerdì sera il seguente dispaccio del R Ispettorato generale delle strade ferrate:

«Si è segnalato Società esercente «per opportuni provvedimenti reclamo per deficienza carri Stazione Carnia di cui odierno telegramma S. V. e si è richiamata «al riguardo attenzione competente «Circolo ispezione per verifiche e «vigilanza.

Congregaz. di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza del mese di gennaio 1904.

a) Sussidii ordinarii			
da L. 3 a 5 in contanti		N. 677	L. 2430.—
» 6 a 10	»	» 170	» 1232.—
» 11 a 20	»	» 10	» 148.—
	Tot.	N. 757	L. 3810.—
b) Dozzinanti pr. tenutari		» 27	» 201.50
c) Sussidii straordinarii		» 32	» 306.—
		N. 816	L. 4317.50

— Cotonificio Udinese.

Ieri alle ore 14 1[2 ha avuto luogo l'Assemblea generale dei Soci del Cotonificio Udinese.

Approvato il Bilancio venne deliberato il riparto di L. 90 per azioni (9 0[0) pagabile a partire dal 1 marzo p. v.

A Consiglieri d'amministrazione pel biennio 1904-5 vennero eletti ad unanimità di voti i signori Braida Gregorio, Volpe Gio. Batta e Capellani cav. avv. Pietro.

A sindaci Marcotti ing. Raimondo Merzagora cav Giovanni; a Sindaci supplenti Brunner cav. Guglielmo, Masciadri Guido.

— Il mago di Zugliano.

Il noto Giuseppe Juri conosciuto da tutti per il famoso mago di Zugliano, fu assegnato alla casa penale di Bergamo.

— Teatro Minerva

Pubblico numeroso alle due ultime rappresentazioni. Continui applausi all'indirizzo della triade artistica Bonfiglìuoli - De Riso - Almirante - Garzes.

Sabato sera dopo il 3.o atto di *Romanticismo* del Rovetta l'improvvisò una viva dimostrazione patriottica, e fra grandi applausi fu suonata la Marcia Reale ed il fatidico Inno.

—

Oggi, serata d'onore della brava prima attrice Carolina Bonfigliuoli-De Riso con la brillantissima commedia del Sardau: *Facciamo divorzio.*

— Emigrazione pel Canadà.

Quest'anno si ripete il movimento emigratorio pel Canadà. Partirono sabato da Codroipo 25 operai; ne partirà un altro gruppo il 5 marzo. E ne partiranno altri da Pagnacco e da altri comuni.

— Il tempo

ieri fu ventoso. A Triesta, infuriava la solita patria bora, che viene fino a Udine per portare... i saluti della città sorella. Dopo la mezzanotte cominciò a nevicare... e nevica ancora. Finalmente, siamo entrati nell'inverno!

Giunta Provinciale Amministrativa.

La G. P. A. nella sua seduta ordinaria di sabato, presieduta dal Prefetto comm. Doneddu Ardoino, passò all'approvazione dei seguenti oggetti.

Assegnazione di piante ai malghesi ad uso combustibile e per riatto delle casere in Barcis. Concessione di 8 piante per una fabbrica a Cercivento. Rinuncia al rimborso delle azioni dell'Esposizione da parte del Comune di Mortegliano. Revisione straordinaria dei residui attivi del Comune di Rodda. Concessione salto d'acqua del Ledra in Flaibano all'ing. nob. de Rosmini. Affranco canone di debito sig.ra Teresa Stroili ved. Levis da parte del Comune di Palazzolo dello Stella. Aumento di stipendio alla levatrice di Torreano e compenso annuo al moderatore dell'orologio di Togliano. Assunzione a carico comunale dell'imposta di R. M. sullo stipendio del maestro Sovrano di Enemonzo. Aumento di salario alle guardie campestri di Palazzolo. Revisione straordinaria dei residui attivi al Comune di Ipplis. Concessione di piante per la chiesa di Avaglio in comune di Lauco. Assunzione di due mutui, uno di L. 79000, l'altro di l. 49000 con la cassa di depositi e prestiti per la costruzione di edifici scolastici per il Comune di Spilimbergo. Autorizzata l'eccedenza della sovraimposta per il 1904 ai Comuni di Chions, Torreano, Enemonzo, Rigolato, Dogna.

Rinviò con ordinanza: il regolamento per le tasse comunali del Comune di Porcia, il regolamento per gli impiegati e salariati del Comune di Pocenia, la assunzione da parte del Comune di Fontanafredda di un mutuo con la Cassa depositi e Prestiti per la costrudell'edifizio scolastico di Vigonovo e la alienazione di piante del bosco Saletto in Comune di Villasantina.

Approvò poi: le rette pel biennio 1904-05 dell'ospitale Civile di Spilimbergo, Sacile e Palmanova e dell'ospizio S. Antonio di Tolmezzo; il bilancio 1904 della Congregazione di Carità di Pasiano di Pordenone e di Tarcento.

Prese atto: del prelevamento fondo di riserva del legato Bartolini per parte della Congregazione di Carità di Udine e del legato Venturini-della Porta della stessa Congregazione. Approvò l'affranco capitale di L. 153.60 della confraternita del SS. Sacramento di Valvasone; l'aumento di stipendio alle maestre dell'asilo infantile di Palmanova; la fornitura vini da pasto all'ospedale di Udine.

Non approvò la vendita di terreno in Mappa N. 665-1279 in Laipacco da parte della Casa di Ricovero di Udine.

Approvò: il conto I. semestre 1903 della Congregazione di Carità di Pinzano, ed il conto 1902 della Congregazione di carità di Savogna, lo storno di fondi all'Ospizio esposti di Udine; l'alienazione da parte del civico spedale di Spilimbergo, di terreno alla signora Marin Bertoli Domenica.

Dichiarò competere a Udine le spese di controversia con i comuni di Udine e Palmanova pel pagamento spese spedalità di Ferigutti Anna per parte del Comune di Palmanova.

Furono accolti in parte 3 ricorsi per tasse esercizi e respinti 11, e così pure respinse 1 ricorso per tassa famiglia nei comuni di Paluzza, S. Vito al Tagliamento e Pordenone.

— Il denaro dei poveri.

Molto probabilmente smarrito da qualche pietoso visitatore di ammalati, fu rinvenuto ieri sulla piazzetta dell'Ospitale un taccuino con poco denaro e parecchie medagliette religiose. Chi lo smarrì, può ricuperarlo al nostro ufficio.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercati di bestiame in Provincia

Sacile, 25 febbraio. — Non molti animali, mentre le richieste erano in discreta quantità. Gli affari in buoi da lavoro furono pochi perchè i prezzi si mantenevano esagerati e perchè in realtà fra essi era difficile la scelta di animali belli e di elevata statura; preponderavano invece i mediocri ed i piccoli, che non corrispondevano alle esigenze dei richiedenti.

Care le vaccine ed i vitelli presso l'anno. La carne oscillò fra le lire 120 a 130 al quintale di peso netto. Vitelli lattanti da macello ricercatissimi e pagati da 80 a 90 al quintale di peso vivo.

Cividale, 27 febbraio. — **Bovini.** — Il mercato d'oggi si può dire essere stato il migliore della stagione. Il concorso del bestiame fu straordinario, e gli affari conclusi anche in bel numero.

Prezzi molto alti, tanto che, in confronto all'epoca identica dello scorso anno, si può osservare un aumento del 15 ed anche del 20 per cento.

Suini. Colla giornata bella, ma fredda, accorsero anche a questo mercato venditori e compratori, e gli affari furono soddisfacenti.

— Lavori urgenti.

Ci scrivono:

Transitando fuori porta Aquileia per recarsi ai Casali di Baldasseria, la strada che vi conduce, trovasi in uno stato così compassionevole, da dover muovere urgentemente le lagnanze, di chi è costretto a passarvi parechie volte al giorno, onde non rificare (tanto più di notte) di rompersi le ossa del collo, non solo mediante veicoli o biciclette, ma di chi anche fosse obbligato di passare a piedi. Un po' di terrapieno è sperabile non faccia male nè alla strada, nè alla tasca del Municipio, poichè si suppone almeno che anche quella zona deva trovarsi certo sotto il protettorato dell'Ente Municipale.

Alcune parole poi non faranno male anche per le lagnanze mosse dal vicinato di quel tronco di strada che si chiama *Via Prospero Antonini* » che congiunge Via Mazzini, con Via Gemona; dove trovandosi uno stallo medioevale molto antiestetico, è umanamente impossibile il transitarvi nemmeno a piedi, tanto è deteriorato il ciottolato.

Provveda quindi il Munipipio a tale riatto estremamente desiderato da ogni cittadino.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Tre processi per furto. — Luigi Mio, Livio Passon, Domenico Zaina e Quirino Bragagnini, tutti di Prepotto, imputati di furto di legna, furono condannati a giorni 3 di reclusione ciascuno. Li difese il giovane dott. Conti che per la prima volta indossò la toga avanti il Tribunale. Egli nella sua arringa, dimostrò belle attitudini.

— Giuseppe Piccini di Palmanova, imputato pure di furto, fu condannato a giorni 29 di reclusione.

— Giovanni Codarini, accusato anch'egli di furto, fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 15.

Lesioni — Giacomo Giorgione di Giacomo di Sagnacco, imputato di lesioni a danno di Alessandro Nanino, fu condannato a giorni 75 di reclusione ed accessori.

Memoriale dei privati.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 21 febbraio al 27 febbraio.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	7
» morti	»		»	
» Esposti	»	—	»	
			Totale N.	18

Pubblicazioni di Matrimonio.

Umberto Sostero fabbro con Luigia Fornasir tessitrice — Luigi Perini calzolaio con Giovanna Zoia setaiuola — Gino Alessio tappezziere con Giuseppina Piani sarta — Valentino Modotti agricoltore con Maria Driussi contadina — Giuseppe Fabris con Giuseppina Piai casalinga — Ferdinando Zanuttini possidente con Giuditta D'odorico casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Nastruzzo fabbro con Lucia Tavagnacco casalinga — Giuseppe Bolognato pittore con Palmira Sartori sarta — Enrico Cuttini muratore con Corinna Driussi sarta — Angelo Vivarelli fabbro con Caterina Arigotti tessitrice — Virgiglio Visentini sarto con Emma Ratti casalinga.

Morti a domicilio.

Giovanni Degano di Amadio di mesi 1 — Rosa Papparotto Romanelli fu Antonio d'anni 73 contadina — Elio Zuliani di Gio. Batta di giorni 24 — Gino Franz di di Luigi di mesi 1 e giorni 15 — Leonida D'Agostini di Clodoveo d'anni 24 dottore in chimica — Don Francesco Cossio fu Giuseppe danni 85 sacerdote — Giovanna Bosdares di Giuseppe d'anni 29 casalinga — Caterina Zilli di Giorgio di mesi 3 — Caterina Petri-Mistrutti fu Antonio d'anni 73 contadina — Gio. Batta Zurchi fu Antonio di anni 67 mugnaio — Luigi Paolinelli di Eufraimo di mesi 11 e giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile.

Gismano Gallina fu Gio. Batta d'anni 76 agricoltore — Lucia-Biasizzo Di Giusto di Giuseppe d'anni 29 contadina — Mario Olivo fu Ferdinando d'anni 30 operaio — Maria Schiffo fu Giuseppe d'anni 41 contadina — Cattarinuzzi Luigi di mesi 8 — Remigio Pasini Gio. Batta di anni 62 facchino.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazion. 27 Febbraio

VENEZIA	46	54	59	2	77
BARI	76	49	67	27	70
FIRENZE	55	46	56	6	25
MILANO	71	15	81	35	69
NAPOLI	69	42	18	49	17
PALERMO	28	38	34	86	33
ROMA	20	90	67	19	42
TORINO	18	12	71	14	9

Luigi Montico, gerente responsabile.

La moglie, la figlia, la sorella, la nipote ed i parenti tutti annunziano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo

Vittorio Capellari

oggi mancato ai vivi dopo cruda malattia, nell'età di anni 44.

Tricesimo, 27 febbraio 1904.

I funebri hanno avuto luogo oggi 29 corr. in Tricesimo alle ore 9 e la salma fu poi trasportata al Cimitero di Udine e deposta nel tumolo di famiglia.

La presente serva di partecipazione personale.

ING. C. FACHINI

Deposito di macchine ed accessori

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Il Cappello da Camino John, aumenta la corrente d'aria nei camini

Il cappello da camino John:

1. **Aumenta il tiraggio** dei camini approfittando del vento e della pioggia.

2 **Migliora la combustione** e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.

3 **Conserva a lungo i camini** proteggendoli dalla pioggia.

P. S. **Si danno in prova per settimane**

La macchina per lavare Volldamf

1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria **in 20 minuti.**

2 Rappresenta una notevole economia di **tempo,** di **lavoro,** di **sapone,** di **combustibile** e di **acqua.**

3. **Non logora** la biancheria e dà la possibilità e qualunque di farsi il bucato in casa.

4. **Disinfetta** la biancheria, portandola la 00 gradi.

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

fissata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di Palermo medico della R. Casa scrive:

Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli a seconda le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi. Di talchè saprei raccomandarlo nella mia pratica civile. 6

Bevete il FERRO CHINA BISLERI — MILANO

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

D'affittare

PICCOLO APPARTAMENTO

In Via Jacopo Marinoni N. 14

rivolgersi alla Trattoria *Torre di Londra.*

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per Malattie interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4

Premiate Farmacie

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso **Serafini**

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine)

L. 1,50 il fl più cent. 60 per posta — **6 f. L. 9** franco nel Regno.

Cercasi per primaria Compagnia Assicurazione Ramo Incendio, Vita **abile produttore.** Stipendio mensile lire 120. Scrivere T. R. redazione nostro giornale.

Vera liquidazione di Stoffe

d'inverno di mezza stagione e d'estate

Piazza Vitt. Eman.

Vicino il Caffè Corazza - Casa Ellero Via Belloni N. 10 Piano I.

Il sottoscritto incaricato per la vendita di merce dipendente da fallimento, venderà da oggi in poi, per dar termine al più presto possibile, stante l'inoltrata stagione, tutta la merce consistente in stoffe inglesi per Uomo, e stoffe **double face** per Signora, a prezzi eccezionali col ribasso del 65 0[0.

Accorrete a vedere per credere.

MADELLA

L'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 1[2 pom. e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ing.ri Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)

Officina mecc. in Via Zanon UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri fino a 70 quintali

Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Pillole Antiemoroidali Purgative

I celebre prof. de GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo

Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale

PIANERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghe rie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia„ Piazza V. E.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

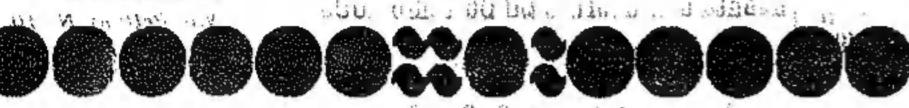
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.26 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — ... da di Pietra 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. Si spedisce *Catalogo gratis* — volendolo suggellato, inviare francobollo. — *Modici prezzi — Assoluta segretezza.* Kossit Casella 519, Milano.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili — autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine brevettate garantite — Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

CARBOLINEUM

Olio verzico

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e **metalliche**.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acciticum Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (**Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C. V. E., Milano.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ECC.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.

Esigere le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL

In Udine presso: Giacomo Comessatti Luigi Comelli - Angelo Fabris, Farmacisti - Francesco Minisini - Negoziante.

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis, 18

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Polenta

liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke Passau (Bayern).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.—
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.08
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.03	16.37	M. 12.35	13.05
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.24	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
D. 8.17	8.57	O. 9.01	10.45
M. 13.16	14.24	M. 14.36	15.85
O. 15.45	16.41	D. 18.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 18.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.23	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.65	12.17	O. 10.25	12.15	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.58
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—
D. —.—	—.—	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine-S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco